

**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
VIVANTE PITAGORA**

Istituto Tecnico per Ragionieri "C. Vivante" Tel. 080/5540560 – Fax 080/5540965
Istituto Tecnico per Geometri "Pitagora" Tel. 080/5240095 – Fax 080/5235231
Direzione e Segreteria: Piazza Diaz, 10 – 70121 BARI
Cod. Fisc. 80018750721 – Codice scuola BAIS021001
www.vivante-pitagora.it / e-mail:bais021001@istruzione.it



**PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
A.S. 2011-2012**

INDICE

Il Piano dell'Offerta Formativa 2011/12	pag.3
Criteri generali di gestione e amministrazione	pag.6
La nostra storia	pag.7
Scelte didattiche	pag.8
Azioni di supporto allo studente	pag.12
Azioni per l'integrazione degli studenti diversamente abili	pag.19
Azioni per l'integrazione di studenti con disturbi dell'apprendimento	pag.23
Area Strutture e nuove tecnologie	Pag.31

Il Piano dell'Offerta Formativa 2011/12

- Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.¹) dell' I.I.S. Vivante-Pitagora è la carta distintiva dell'Istituto e rappresenta la realtà organizzativa delle attività dell'offerta formativa rivolte alle varie componenti scolastiche: studenti, docenti, genitori e personale non docente.
- Il POF è approvato dal Consiglio di istituto ed elaborato dal Collegio dei Docenti su indicazioni preliminari del Consiglio stesso ed ha durata annuale: **ogni anno la scuola**, quindi, **ripete il lungo percorso di progettazione-approvazione**.
- Il POF deve essere aperto all'esterno, accogliere i bisogni formativi nuovi, diventare uno strumento efficace e operativo; per tale motivo necessita di **una revisione annuale** ed è in **continuo aggiornamento**.

1. esplicita:

- L'offerta formativa dell'Istituto;
- Il sistema degli impegni reciproci;
- Le modalità di collaborazione tra gli operatori scolastici, gli alunni, i genitori.

2. coinvolge:

- tutti i soggetti operanti nella scuola: Dirigente Scolastico, docenti, personale amministrativo, personale ausiliario, alunni, genitori.

3. raccoglie:

- le proposte dei diversi componenti salvaguardandone le funzioni e le competenze specifiche.

4. riflette:

- le esigenze della realtà culturale, sociale ed economica del territorio con particolare riferimento alla tradizione storica locale.

5. sottolinea:

- l'importanza della collegialità, perché il soggetto educativo ha diritto ad un insegnamento coordinato e condiviso all'interno dell'organizzazione scolastica.

Il Piano considera che la realtà delle riforme scolastiche compiute, in particolare il riconoscimento dell'autonomia scolastica, la prospettiva di altre riforme, le problematiche del raccordo con l'Università e con il mondo del lavoro sono le sfide primarie per una scuola come l'I.I.S. Vivante Pitagora che, forte della propria tradizione, della propria identità culturale e del

proprio ruolo, intende proporsi al territorio, realizzando modelli di riferimento che non vogliono adeguarsi passivamente a quelli proposti.

L'Istituto intende favorire la promozione del successo formativo di ogni allievo attraverso la valorizzazione delle eccellenze e la riduzione dei tassi di dispersione e si caratterizza per un'ampia scelta di corsi di studio proposti all'utenza.

Pur nella diversità e nella specificità dei corsi proposti, l'Istituto opera per fornire allo studente un Profilo Formativo in Uscita (P.F.U.) caratterizzato da un'ampia e articolata formazione culturale, che investe sia le discipline comuni di base sia le materie d'indirizzo, e dall'acquisizione della necessaria versatilità per confrontarsi criticamente con realtà in continua evoluzione e trasformazione.

A tal proposito l'Istituto:

- intende contribuire alla formazione dello studente come persona e come cittadino, facendo riferimento ai valori ed ai principi della Costituzione italiana anche attraverso moduli di Educazione alla legalità e di Educazione alla salute e alla sicurezza;
- intende contribuire alla formazione del futuro lavoratore, in stretto contatto con le realtà economica e produttiva del territorio;
- si impegna a fornire strumenti di conoscenza e a far acquisire abilità logiche e operative che servano ad acquisire competenze e a potenziare capacità;
- si impegna a promuovere apprendimenti stabili, significativi, che partano dall'esperienza dello studente;
- ritiene l'apprendimento un processo attivo di costruzione, in cui il rapporto docente-discente diventa sinergico;
- aiuta nella ricerca e nell'acquisizione di un personale ed efficace metodo di studio, ribadendo la necessità dell'impegno scolastico quotidiano;
- cura l'orientamento e il riorientamento degli studenti in vista del successo scolastico e formativo.

La forza dell'Istituto Vivante-Pitagora sta nella **centralità degli insegnamenti disciplinari**, vissuti come occasioni organizzate di incontro degli studenti con i diversi aspetti della cultura. Su di essi si concentrano le energie e le risorse dell'Istituto.

L'Istituto offre anche **attività aggiuntive intracurricolari e extracurricolari**, che comunque non possono e non vogliono essere travalianti rispetto al lavoro didattico di studenti e docenti.

Pertanto, tali attività sono programmate e svolte in vista del contributo che esse possono recare alla formazione culturale e alla motivazione degli allievi, in relazione all'età e alla specificità dei diversi indirizzi.

Per tutte le attività disciplinari, intracurricolari ed extracurricolari - **si privilegiano le risorse interne**, in primo luogo la competenza disciplinare e didattica dei docenti.

Di conseguenza, pur affermandone l'importante potenzialità, le **risorse esterne** si considerano come eventuale supporto all'attività docente e sono utilizzate in modo essenzialmente strumentale alla programmazione didattico-educativa, che naturalmente è di stretta pertinenza della scuola.

L'Istituto Vivante-Pitagora riconosce che la **risorsa fondamentale dell'Istituto** è rappresentata dalla **professionalità del proprio corpo docente** e di conseguenza si impegna a raccogliere i **bisogni formativi** degli insegnanti e a valorizzare **esperienze didattiche significative e innovative**.

La risposta ai bisogni formativi dei docenti e la valorizzazione delle esperienze hanno come scopo il **miglioramento dell'azione didattica e di conseguenza dell'offerta formativa dell'Istituto**: l'Istituto si impegna quindi a favorire le iniziative tendenti a potenziare **l'innovazione didattica ed educativa** - nei contenuti, nei metodi, negli strumenti, nei processi valutativi.

In particolare l'Istituto si impegna a curare una migliore definizione dei percorsi dei primi due anni sulla base dei risultati di apprendimento e a produrre competenze chiave trasversali al termine del primo biennio secondo quanto previsto dal nuovo regolamento sull'obbligo scolastico.

A tal proposito si prevede la costituzione di aree disciplinari corrispondenti agli assi culturali previsti dai documenti tecnici.

L'Istituto ritiene fondamentale il **dialogo tra le componenti scolastiche**, in particolare tra Dirigenza, docenti e famiglie. A tal fine, l'Istituto si impegna a comunicare tempestivamente tutte le informazioni utili ai Rappresentanti dei genitori e degli studenti, in modo particolare ai Rappresentanti d'Istituto, per collaborare alla proficua risoluzione delle varie problematiche inerenti le attività della scuola, anche mediante incontri tra Dirigenza, docenti Referenti e Rappresentanti dei genitori e degli studenti.

Il Consiglio d'Istituto costituisce comunque un tavolo di confronto tra le componenti scolastiche.

Il nostro istituto si propone infine di fornire sempre più efficienti **servizi amministrativi** all'utenza e ai docenti ed un **ambiente scolastico** accogliente e funzionale negli spazi e nelle attrezzature.

CRITERI GENERALI DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

La gestione didattica, organizzativa e finanziaria e l'amministrazione dell'Istituto rispettano i seguenti criteri:

PROGETTUALITÀ E RENDICONTAZIONE: l'Istituto sviluppa progetti per la realizzazione degli obiettivi didattici ed educativi individuati e rende conto agli stakeholders dei risultati conseguiti.

FATTIBILITÀ: è svolta verifica preventiva, in itinere e consuntiva della relazione tra attività progettate e risorse umane, materiali e finanziarie disponibili.

INTEGRAZIONE: vi deve essere coerenza progettuale delle attività tra loro e con il territorio.

FLESSIBILITÀ: è necessario sviluppare capacità di adattamento delle scelte relative alle attività in rapporto alle esigenze dell'utenza ed ai mutamenti del contesto.

EFFICACIA: l'istituto ambisce al raggiungimento effettivo degli obiettivi prefissati.

EFFICIENZA: l'Istituto ricerca la "economicità" nel raggiungimento degli obiettivi stessi.

RESPONSABILITÀ: si favorisce il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche, con individuazione di compiti precisi e con responsabilizzazione dei singoli e dei gruppi anche attraverso procedure di valutazione e di auto-valutazione.

PUBBLICITÀ: si adotta, come stile di comportamento, la trasparenza nelle attività e negli atti dei singoli, delle *équipe* e dell'Istituto rispetto alle componenti scolastiche e al territorio.

¹ Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, in coerenza con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi di studi.

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) è stato introdotto dal Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche (art. 3 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275) ed è stato recepito dal C.C.N.L. 1998/2001 che all'art. 23 dichiara:

"In attuazione dell'Autonomia Scolastica i docenti, nelle attività collegiali, elaborano, attuano e verificano, per gli aspetti pedagogico - didattici, il Piano dell'Offerta Formativa, adattandone l'articolazione alle differenziate esigenze degli alunni e tenendo conto del contesto socio-economico di riferimento".

LA NOSTRA STORIA

L'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Vivante-Pitagora" deriva dall'accorpamento di due istituti storici della città: ITC "Cesare Vivante" e ITG "Pitagora".

L'istituto tecnico commerciale "Cesare Vivante", fondato nel 1886 come scuola superiore di commercio autonoma, sotto il patrocinio della Camera di Commercio di Bari e del Ministero dell'Agricoltura e dell'Industria, è stato il primo istituto commerciale a indirizzo mercantile sul territorio barese, sorto per soddisfare l'esigenza di personale specializzato in attività commerciali in profonda relazione con l'agricoltura e l'entroterra e con il traffico mercantile del porto di Bari, rimanendo unico in tale funzione.

L'istituto per geometri "Pitagora", uno dei più antichi del Mezzogiorno, nasce a Bari nel 1866 con il nome di "Regio Istituto Tecnico" e fino ai primi anni del 900 era ubicato nel Palazzo De Gemmis, in Via Abate Gimma. Negli anni venti trovò collocazione presso i locali dell'attuale Ateneo fino al marzo 1930, quando venne terminata la costruzione di un edificio di proprietà della Provincia in Corso Cavour 249, che da quel momento diventò la sede stabile dell'Istituto per geometri.

L'Istituto tradizionalmente accoglie, anche per la sua ubicazione centrale, studenti provenienti dal centro storico, dal centro murattiano, dal rione Libertà, dal rione Madonnella e anche da quartieri periferici, come S. Paolo, Palese, S. Spirito.

Nell'ultimo decennio, l'istituto ha costruito un'offerta che tende ad assicurare agli studenti una preparazione culturale orientata sia al proseguimento degli studi, sia al mondo del lavoro, cercando di preparare risorse sempre più rispondenti alle esigenze del mondo produttivo.

Per il raggiungimento di tali obiettivi l'Istituto cerca di interpretare i reali bisogni del mondo del lavoro partendo dagli attuali profili ministeriali per aprire nuovi spazi alla progettazione educativa e didattica, sempre nel rispetto delle conoscenze di base, del lavoro di equipe, dell'interazione dei processi produttivi e sociali.

SCELTE DIDATTICHE

Articolazione dell'anno scolastico

L'articolazione dell'anno scolastico viene deliberata annualmente dal Collegio dei Docenti in base al calendario scolastico e alle esigenze dell'offerta formativa.

Il Collegio dei Docenti ha adottato per l'A.S. 2011/2012 un'articolazione dell'anno scolastico in due periodi:

- primo "quadrimestre": dall'avvio delle lezioni il 15 settembre fino al 31 gennaio;
- secondo "quadrimestre": da febbraio fino al termine delle lezioni con valutazione quadrimestrale;

Rapporti Scuola-Famiglia

Al fine di garantire un adeguato scambio di informazioni con le famiglie, i docenti svolgeranno 2 colloqui annuali pomeridiani della durata di tre ore e rimarranno a disposizione dei genitori per un'ora, la prima e la terza settimana del mese, da ottobre ad aprile.

Verifica e monitoraggio dei risultati

Con cadenza quadrimestrale gli insegnanti dovranno rendere conto circa lo stato del recupero di ogni studente, sull'efficacia dell'intervento e sulle proposte migliorative dello stesso a seguito di feed-back. Nei casi più gravi e problematici i coordinatori di classe, che hanno il compito di monitorare il profitto degli studenti, segnaleranno alle famiglie la situazione al fine di stimolare il recupero secondo modalità rapide e mirate.

La segreteria in collaborazione con i coordinatori di classe gestisce il monitoraggio circa la frequenza degli studenti.

Verifica Formativa

Verifica che si svolge contestualmente al percorso di insegnamento/apprendimento con lo scopo di avere informazioni su come lo studente apprende, per orientare ed adattare il processo formativo in modo che risulti più efficace.

Verifica Sommativa

Verifica che serve soprattutto ad accertare se le competenze che caratterizzano il curriculum di una disciplina in un certo tratto del percorso sono state acquisite e se sono stati raggiunti i livelli di sufficienza previsti.

Criteri di Valutazione

Verranno spiegati alla classe i criteri valutativi adottati. Tali criteri si differenziano in base alla tipologia della prova; fatta eccezione per quelle strutturate, le varie prestazioni verranno misurate su cinque livelli:

- gravemente insufficiente
- insufficiente,
- sufficiente,
- discreto/buono,
- buono/ottimo

procedendo in seguito alla determinazione del voto.

Tale determinazione deve avvenire per tutti mediante l'uso generalizzato di schede di valutazione con indicatori e pesi per l'attribuzione del punteggio grezzo ed il voto verrà calcolato mediante una semplice formula matematica. Tale metodo dovrà essere adottato anche per le prove orali.

La griglia di riferimento adottata in sede di Dipartimenti dai docenti è la seguente:

CORRISPONDENZA FRA INDICATORI E LIVELLI

	CONOSCENZA DEGLI ARGOMENTI	COMPETENZA NELL'UTILIZZO ED APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE	COMPETENZE LINGUISTICO ESPRESSIVE	CAPACITA' DI RIELABORAZIONE
GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	possiede conoscenze molto frammentarie e non contestualizzate	applica le conoscenze acquisite in situazioni note e semplici commettendo gravi e numerosi errori	commette errori lessicali e morfo/sintattici tali da compromettere la comunicazione dei contenuti	gravi difficoltà ad organizzare con logica e precisione il proprio lavoro, a sostenere le affermazioni con dimostrazioni ed Argomentazioni, a distinguere, collegare e confrontare elementi propri dei fenomeni analizzati
INSUFFICIENTE	possiede conoscenze generiche ed imprecise anche su contenuti essenziali e sul quadro di riferimento	applica le conoscenze acquisite in situazioni note e semplici commettendo qualche errore grave	produce comunicazioni poco chiare avvalendosi di un lessico povero e/o improprio	alcune difficoltà a: organizzare con logica e precisione il proprio lavoro sostenere le affermazioni con dimostrazione ed argomentazioni a distinguere, collegare e confrontare elementi propri dei fenomeni analizzati
SUFFICIENTE	possiede conoscenze corrette con qualche imprecisione sui contenuti essenziali e sul quadro di riferimento	applica le conoscenze in situazioni note e semplici commettendo lievi errori ed imprecisioni	si esprime in modo semplice ma sostanzialmente corretto	organizza anche se non in modo sistematico il proprio lavoro sostiene le affermazioni con affermazioni ed argomentazioni parziali e poco approfondite distingue, collega e confronta elementi propri del fenomeno analizzato in modo parziale ed impreciso esprime giudizi corretti su questioni semplici
DISCRETO/BUONO	possiede conoscenze corrette ed articolate sull'argomento richiesto e sul quadro di riferimento	applica le conoscenze in situazioni complesse anche se con lievi errori	espone con chiarezza e correttezza formale utilizzando un lessico appropriato anche se non sempre ricco	organizza in modo sistematico il proprio lavoro sostiene le affermazioni con adeguate dimostrazioni ed argomentazioni utilizzando un modello di analisi Logico, distingue, collega e confronta elementi propri del fenomeno analizzato in modo corretto o esprime giudizi personali anche se non articolati su questioni di una certa complessità
BUONO/OTTIMO	possiede conoscenze ampie ed approfondite acquisite grazie anche ad un lavoro di ricerca extracurriculare	sa applicare quanto appreso in situazioni complesse anche nuove in modo corretto, completo, personale ed organico	espone con fluidità, ricchezza e proprietà di linguaggio dimostrando padronanza dei mezzi espressivi	possiede una metodologia organica di lavoro sostiene le affermazioni con dimostrazioni ed argomentazioni approfondite effettua valutazioni corrette ed approfondite anche rispetto a fenomeni complessi dimostra una certa originalità

IL CREDITO

Il credito è il tempo speso da ciascuno studente per guadagnare conoscenza e padronanza di un determinato ambito di studio, comprendendovi anche il tempo di studio personale e le esperienze extra-scolastiche di studio e di lavoro.

Il nostro istituto valuta sia il credito scolastico che il credito formativo.

Il credito scolastico

Il Consiglio di classe attribuisce a ciascuno studente delle classi terze, quarte e quinte il credito scolastico (espresso in numero intero) all'interno delle bande di oscillazione tenendo in considerazione, oltre alla media dei voti, l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo, alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi (comma 2 Art.11 D.P.R. 23/07/1998 n.323 e Nota alla Tabella A). Nei Consigli di Classe si delibera sulla base dei criteri adottati dal Collegio Docenti al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni:

1) Frequenza scolastica

2) Attività complementari ed integrative gestite dalla scuola sono da considerare:

- scambi con l'estero (per entrambe le fasi dello scambio: in uscita e in accoglienza della scuola ospitata)
- soggiorni linguistici all'estero
- certificazione ECDL con il superamento di almeno qualche modulo
- progetto di simulazione d'impresa
- partecipazione corsi POF e PON
- partecipazione all'attività sportiva

Indicazioni per l'attribuzione del CREDITO SCOLASTICO

I crediti sono attribuiti secondo la tabella A contenuta nel D.M. n° 99 del 16/12/2009 (sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. n. 42/2007)

Candidati interni

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	III anno	IV anno	V anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico.

Al fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica,

l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

Classi terze e quarte con media dei voti:

Media = 6 si attribuiranno 3-4 punti tenendo conto della frequenza, dell'impegno e della partecipazione o, in alternativa, della presenza di un'attività tra quelle previste al punto due.

Media $6 \leq 7$ si attribuiranno 4-5 punti tenendo conto della frequenza, dell'impegno e della partecipazione o, in alternativa, della presenza di un'attività tra quelle previste al punto due.

Media $\geq 7 \leq 8$ si attribuiranno 5-6 punti tenendo conto della frequenza, dell'impegno e della partecipazione o, in alternativa, della presenza di un'attività tra quelle previste al punto due.

Media $\geq 8 \leq 9$ si attribuiranno 6-7 punti tenendo conto della frequenza, dell'impegno e della partecipazione o, in alternativa, della presenza di un'attività tra quelle previste al punto due.

Media $9 < M \leq 10$ si attribuiranno 8-9 punti tenendo conto della frequenza, dell'impegno e della partecipazione o, in alternativa, della presenza di un'attività tra quelle previste al punto due.

Classi quinte con media dei voti:

Media = 6 si attribuiranno 4-5 punti tenendo conto dell'assiduità, della frequenza, dell'impegno, della partecipazione e della media dei voti o, in alternativa, della presenza di una o due attività tra quelle previste al punto due.

Media = $6 \leq 7$ si attribuiranno 5-6 punti tenendo conto della frequenza, dell'impegno e della partecipazione o, in alternativa, della presenza di una attività tra quelle previste al punto due.

Media $\geq 7 \leq 8$ si attribuiranno 6-7 punti tenendo conto della frequenza, dell'impegno e della partecipazione o, in alternativa, della presenza di una attività tra quelle previste al punto due.

Media $\geq 8 \leq 9$ si attribuiranno 7-9 punti tenendo conto della frequenza, dell'impegno e della partecipazione o, in alternativa, della presenza di una attività tra quelle previste al punto due.

Media $9 < M \leq 10$ si attribuiranno 7-8 punti tenendo conto della frequenza, dell'impegno e della partecipazione o, in alternativa, della presenza di un'attività tra quelle previste al punto due.

Le attività che concorrono al credito scolastico (punto due) dovranno essere attestate da apposita certificazione.

TABELLA B

sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come codificata dal D.M. n. 42/2007)

**CREDITO SCOLASTICO
Candidati esterni
Esami di idoneità**

Media dei voti inseguiti in esami di idoneità	Credito scolastico (Punti)
M = 6	3
$6 < M \leq 7$	4-5
$7 < M \leq 8$	5-6
$8 < M \leq 9$	6-7
$9 < M \leq 10$	7-8

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti agli esami di idoneità (nessun voto può essere inferiore a sei decimi). Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 in caso di esami di idoneità relativi a 2 anni di corso in un'unica sessione. Esso va espresso in numero intero. Per quanto concerne l'ultimo anno il punteggio è attribuito nella misura ottenuta per il penultimo anno.

TABELLA C

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come codificata dal D.M. n. 42/2007)

CREDITO SCOLASTICO Candidati esterni Prove preliminari

Media dei voti delle prove preliminari	Credito scolastico (Punti)
$M = 6$	3
$6 < M \leq 7$	4-5
$7 < M \leq 8$	5-6
$8 < M \leq 9$	6-7
$9 < M \leq 10$	7-8

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti nelle prove preliminari (nessun voto può essere inferiore a sei decimi). Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 o per 3 in caso di prove preliminari relative, rispettivamente, a 2 o a 3 anni di corso. Esso va espresso in numero intero.

AZIONI DI SUPPORTO ALLO STUDENTE

Il "Vivante-Pitagora" individua nell'orientamento in entrata, in itinere e in uscita e nel sostegno, recupero e valorizzazione delle eccellenze le scelte didattiche strategiche per permettere a ogni allievo di esprimere al meglio le sue capacità e per impedire la dispersione e gli abbandoni.

I criteri di attuazione di queste scelte riguardano sia la formazione delle classi, che le varie attività e progetti illustrati in questa sezione.

FORMAZIONE DELLE CLASSI

Primo anno:

- rispettare - per quanto possibile - le richieste degli studenti;
- formare classi equilibrate in base ai giudizi trasmessi dalle scuole medie di provenienza per tutte le classi;
- riconoscere agli studenti non promossi il diritto all'iscrizione nella stessa classe; il cambio di sezione è concesso su richiesta dello studente o su parere del consiglio di classe;
- inserire, di norma, un solo studente diversamente abile per classe;
- inserire gli studenti stranieri accompagnandoli con azioni di sostegno per favorirne l'integrazione.

La formazione delle classi è affidata al responsabile Accoglienza classi prime e al Responsabile dell'Orientamento in ingresso.

L'azione formativa nel primo anno di scuola secondaria superiore per gli studenti si articolerà su iniziative volte a:

- motivare gli studenti allo studio anche con iniziative formative di carattere generale
- verificare la coerenza della scelta rispetto alla specificità dell'indirizzo di studio e delle attitudini e interessi dell'allievo.
- realizzare percorsi mirati per gli allievi orientati ad uscire dal sistema scolastico
- organizzare iniziative di accoglienza, analisi delle competenze, e, se necessario, iniziative di ri-orientamento.
- sostenere il passaggio degli allievi riorientati verso altri istituti attraverso iniziative mirate allo scopo.
- predisporre percorsi mirati da realizzare attraverso la stipulazione di convenzioni con enti di formazione professionale riconosciuti.

La gestione flessibile del curriculum si articolerà in concreto come segue:

- fase dell'accoglienza e della diagnosi
- eventuale fase del sostegno
- fase di sviluppo delle competenze
- fase di ri-orientamento per gli allievi in difficoltà. Si prevede il coinvolgimento della famiglia e dell'allievo, oltre che di eventuali supporti interni ed esterni alla scuola.
- fase della certificazione, che sarà rilasciata a tutti gli studenti in uscita dall'Istituto, che attesterà conoscenze e competenze acquisite.

FASE DELL'ACCOGLIENZA

Accoglienza per le Classi Prime

Il progetto accoglienza individua le attività che hanno lo scopo di creare da subito un clima di partecipazione e di positivo confronto, e viene definito anno per anno.

Per il 2011/2012 presenta la seguente articolazione:

- Accoglienza in classe: momenti di socializzazione e conoscenza reciproca; conoscenza degli ambienti e dell'organizzazione dell'Istituto; approccio agli strumenti di lavoro, acquisizione di un metodo di studio, ecc.;
- Rilevazione diagnostica iniziale;
- Corsi di alfabetizzazione per stranieri.

L'ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI STRANIERI

Negli ultimi anni l'istituto ha visto crescere il numero di alunni stranieri per cui ha predisposto un progetto di accoglienza per gli studenti stranieri secondo un approccio interculturale per facilitarne l'inserimento scolastico.

Con questa finalità l'Istituto intende dotarsi di un **protocollo di accoglienza** (vedi allegato n.3) che fissa compiti e procedure precise per gli operatori della scuola, anche con l'utilizzo di modulistica bilingue, interventi di mediatori culturali del Comune.

Viene inoltre attivato il sostegno linguistico per italiano come Lingua 2, inteso come iniziale alfabetizzazione e come sportello settimanale.

STRUMENTI COMUNI DI RILEVAZIONE INIZIALE DELLE CLASSI PRIME

Se si tiene conto del livello formativo decisamente eterogeneo presentato dagli allievi che terminano la scuola media con uno stesso giudizio, emerge la necessità di avere uno strumento di rilevazione con il quale ottenere informazioni attendibili.

La somministrazione dei test d'ingresso costituisce un mezzo per accertare la situazione di partenza degli allievi e la possibilità di avere un preciso parametro di valutazione degli eventuali progressi da loro realizzati.

I dati ottenuti dalla rilevazione saranno utilizzati come analisi dei bisogni degli allievi e come supporto essenziale alla progettazione didattica.

L'accertamento attraverso i test riguarda le discipline di Educazione Linguistica, Matematica, Scienze, con i seguenti obiettivi:

- rendere consapevoli gli allievi della situazione di partenza e della propria collocazione rispetto al "gruppo classe";
- far loro acquisire dati su se stessi;
- far capire agli allievi da dove parte la progettazione delle attività didattiche;
- fornire ai docenti gli elementi per la progettazione didattica educativa del C. d. C. e la programmazione disciplinare.

I test vengono messi a punto nel rispettivo Dipartimento e i quesiti riguardano: abilità, conoscenze, processi, competenze.

I risultati vengono presentati agli alunni e discussi per contribuire a creare un momento di interazione con gli studenti che vengono resi partecipi alla programmazione didattica.

I risultati dei test di ingresso non sono elemento di valutazione disciplinare ma hanno valenza diagnostica.

ATTIVITÀ DI RECUPERO – SOSTEGNO - VALORIZZAZIONE

Il recupero degli studenti in difficoltà è basato sostanzialmente su "l'intervento in itinere" come attività di sostegno diffusa e continua per tutto l'anno scolastico e non concentrata solamente in un breve periodo, in modo da fornire allo studente un servizio non occasionale, con l'obiettivo di superare le difficoltà palesate in classe dagli studenti.

Le iniziative a favore degli studenti, in tal senso, sono organizzate in orario pomeridiano.

Condizione fondamentale per migliorare la qualità dell'apprendimento degli studenti è affiancare alla concezione frontale dell'insegnamento, metodologie volte a favorire la partecipazione attiva degli studenti.

Il concetto di recupero in itinere deve essere attuato in relazione alle diverse problematiche e carenze dello studente:

1. **Carenze pregresse su contenuti:** se lo studente presenta carenze di contenuti dovute a mancanza di studio, viene elaborata una strategia di recupero in itinere, durante l'attività di insegnamento normale. Se la carenza di contenuti è dovuta a lacune pregresse, l'Istituto mette in atto interventi per il raggiungimento degli obiettivi dei segmenti di curriculum non superati.
2. **Carenze nelle abilità di studio:** se lo studente presenta problemi legati a mancanza di abilità specifiche (comprensione, comunicazione, memorizzazione) bisogna fare riferimento a interventi trasversali dentro o fuori la programmazione del consiglio di classe, con eventuale supporto esterno in casi particolari.

I soggetti coinvolti nell'attività di recupero sono:

- Il docente
- Il consiglio di classe
- Il dipartimento

Il docente è colui che recepisce le difficoltà e il disagio individuale, ciò di cui l'allievo ha bisogno dal punto di vista cognitivo e socio-affettivo. Propone esperienze di apprendimento cognitivo calibrate sul singolo studente. Dovrà indicare se allo studente sia sufficiente fornire contenuti o strategie d'apprendimento più complesse.

Il consiglio di classe recepisce la situazione dello studente, e sceglie il tipo di recupero più adeguato. E' fondamentale che lo studente venga sensibilizzato circa l'esigenza della frequenza ai corsi pur non costituendo per lo stesso un obbligo.

Lo studente deve essere messo nelle condizioni di prendere piena coscienza delle sue difficoltà e dei termini attraverso i quali il docente intende farvi fronte.

ATTIVITÀ DI RECUPERO POMERIDIANO NELLE VARIE DISCIPLINE

Presenza a scuola nel pomeriggio di docenti per attività di sportello e di corsi di recupero per gli studenti che abbiano bisogno di supporto specifico nella singola materia, secondo quanto previsto dal C. di C. I docenti evitano la ripetizione del lavoro fatto in classe la mattina proponendo brevi percorsi, che possano avere come conclusione un prodotto. Utilizzano metodologie attive, e ove possibile, didattica laboratoriale, favoriscono lavori di gruppo in apprendimento cooperativo, sperimentano forme di Peer tutoring tra allievi. Le metodologie devono tendere al recupero motivazionale e delle competenze di base (biennio) e al recupero dei contenuti disciplinari risultati gravemente insufficienti nelle verifiche (triennio)

CORSI DI RECUPERO PER TUTTA LA CLASSE

In situazione di carenze di livello per tutta la classe (intervento deciso dal consiglio di classe per situazioni di recupero contenutistico).

La partecipazione alle attività volte alla valorizzazione delle eccellenze, previa verifica finale, diventerà invece, parte integrante del credito scolastico.

PROPOSTA OPERATIVA PER L'ANNO SCOLASTICO 2011/2012

Nel quadro generale delle attività, le attività di recupero, di sostegno, di approfondimento e di eccellenza sono parte integrante della didattica.

Gli strumenti per le attività succitate pertanto sono i seguenti, in ordine di priorità:

- interventi di recupero curricolare in itinere
- interventi didattici educativi integrativi pomeridiani, solo per alcune discipline.
- Modulo PON C1 per il recupero delle conoscenze di base in italiano Modulo PON C1 referente il prof. Renato De Robertis
- per il progetto POF " SPORTELLO DIDATTICO" referenti le prof.sse Zoraide Cappabianca e Maria Strippoli da effettuarsi durante l'anno tramite accordi con gli alunni interessati.

Le discipline individuate per il

- biennio, salvo diversa indicazione dei consigli di classe, sono le discipline di base (Italiano, Matematica, Scienze, Lingua straniera) per il recupero/sostegno delle competenze-chiave di base (Raccomandazione del Consiglio europeo del 18 dicembre 2006 accolta dal Parlamento italiano con l'articolo 1, comma 622, della Legge del 27 dicembre 2006, n. 296).
- triennio, salvo diversa indicazione dei consigli di classe, sono le discipline di indirizzo: Economia aziendale, Informatica, Diritto, Lingue straniere, Italiano, Matematica.

Modalità organizzative generali valide per tutte le classi

Gli alunni che, nello scrutinio del I quadrimestre, hanno riportato una valutazione di insufficienza grave o gravissima e che hanno le **potenzialità e la motivazione al recupero o al sostegno**, sono accorpati per disciplina in gruppi di non meno di 10.

Ciò per uniformità con la regolamentazione prevista dalla U.E. per i moduli del PON 2011/2012.

I gruppi che, per effetto delle assenze degli allievi, si riducono a 7 partecipanti, dopo il secondo incontro, devono interrompere la loro attività; ove possibile gli allievi frequentanti sono distribuiti ulteriormente in corsi paralleli della medesima disciplina.

Ciascun alunno non potrà essere segnalato per più di 3 discipline e per più di 6 ore settimanali, anche considerando la partecipazione degli stessi ad attività extracurricolari.

I consigli di classe avranno a disposizione:

- una scheda **All. A_{IDEI}** da consegnare alle famiglie al momento della consegna della pagella quadrimestrale, indicante la disciplina, la valutazione, le difficoltà di apprendimento e le modalità di recupero dell'allievo, nonché la dichiarazione che la famiglia, in caso di non frequenza dei corsi, provvederà al recupero con mezzi propri.
- una scheda **All. B_{IDEI}** che riassume le discipline individuate dal consiglio e il nome degli alunni da avviare agli IDEI

Il docente incaricato dello svolgimento dei corsi di recupero è tenuto a compilare la scheda di MONITORAGGIO EFFICACIA-EFFICIENZA All. **C_{IDEI}** e a consegnarla in segreteria didattica.

Se, nell'ambito di una disciplina, gli alunni con insufficienze gravi/gravissime superano il 50% del totale della classe, il docente interessato rivedrà la propria programmazione.

Alla fine del corso di recupero/sostegno si svolgerà una **prova di verifica concordata nei Dipartimenti** tra i docenti della disciplina e quelli che hanno la docenza nei corsi.

La prova sarà predisposta e valutata dal docente della disciplina curricolare.

In via prioritaria saranno nominati docenti interni sulla base dei criteri previsti dalla contrattazione integrativa di istituto, considerando le disponibilità individuali.

La docenza nei corsi di recupero/sostegno è prioritaria per i docenti delle discipline individuate rispetto ad altre attività extracurricolari previste dal POF.

SCRUTINIO INTERMEDIO

Durante lo scrutinio intermedio e per ogni insufficienza o debito formativo assegnato all'alunno in ogni singola disciplina il docente titolare è tenuto a compilare la scheda **All. A_{IDEI}**.

Di norma si ritiene lieve una insufficienza o un debito afferente ad un voto sintetico pari a 5.

Si ritiene grave una insufficienza o un d.f. afferente ad un voto sintetico pari o inferiore al 4.

Si individua per il recupero lieve gli strumenti in itinere o sportello didattico, per il recupero grave le attività di recupero-sostegno e/o i moduli PON.

I **coordinatori delle classi** avranno il compito di raccogliere e consegnare le schede **All. A_{IDEI}, B_{IDEI}** e consegnarle all'ufficio di segreteria didattica.

L'ufficio di segreteria didattica curerà altresì le modalità di comunicazione alle famiglie (All. **C_{IDEI}**).

La prof.ssa Silvia Longo e la prof.ssa Cammarella coordineranno la fase attuativa ed in particolare la calendarizzazione delle attività previste nel seguente piano.

Le FF.SS. e i collaboratori sono responsabili, dell'esecuzione della delibera, dell'organizzazione e dell'efficienza delle attività previste, della adeguata informazione da fornire agli alunni e alle loro famiglie, sentiti il D.S. e il D.S.G.A, ciascuno per le proprie relative competenze.

FASE ATTUATIVA AL TERMINE DELLO SCRUTINIO INTERMEDIO

La metodologia didattica da attivare nel corso di recupero deve essere preferibilmente alternativa a quella tradizionale. Sono auspicabili le seguenti metodologie:

METODOLOGIE

1. Metodologie attive ove possibile didattica laboratoriale
2. Lavori di gruppo in apprendimento cooperativo sperimentando forme di Peer tutoring tra allievi

CONTENUTI

Recupero competenze di base (*Biennio*)

Recupero contenuti disciplinari risultati gravemente insufficienti nelle verifiche (*Triennio*)

TEMPI

La durata dei corsi verrà stabilita dagli organi collegiali per ciascuna disciplina individuata. I corsi si svolgeranno a partire dalla metà di Febbraio.

VERIFICHE

Le prove di verifica finale si svolgeranno al termine dei corsi in orario curricolare. Il docente della disciplina annoterà sul registro di classe l'adempimento delle verifiche. È, inoltre tenuto a consegnare in segreteria didattica il registro dei corsi e le prove di verifica.

Qualora i genitori, o chi ne esercita la relativa potestà, non ritengano di avvalersi dell'iniziativa organizzata dalla scuola, devono comunicarlo alla scuola, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche citate.

Scrutini finali

Negli scrutini di fine anno scolastico, i Consigli di Classe, constatato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline che non comporti tuttavia un immediato giudizio di non promozione, procedono al rinvio della formulazione del giudizio finale.

La scuola comunica subito alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal Consiglio di Classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascun alunno dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali lo studente non ha raggiunto la sufficienza. Contestualmente sono comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi che la scuola è tenuta a portare a termine entro la fine dell'anno scolastico, le modalità e i tempi delle relative verifiche.

Ogni corso di recupero/sostegno si articola su 10 ore antimeridiane o pomeridiane, a seconda degli impegni didattici del docente, disponibile su base volontaria, da articolare su 3 settimane, presumibilmente tra la fine di Giugno e l'inizio di Luglio.

A conclusione dei suddetti interventi didattici¹, il docente se diverso dal titolare della disciplina interessata al recupero, non può predisporre le prove di verifica, né le può valutare.

Spetta, quindi al docente titolare delle discipline oggetto di intervento predisporre le prove di accertamento, dopo aver acquisito ogni utile elemento di giudizio da parte del docente che ha tenuto il corso.

Le verifiche finali, che si terranno presumibilmente nella prima settimana di Settembre sono, pertanto, preparate e somministrate dal docente curricolare. La verifica finale sarà corretta dal

¹ di norma entro il 31 agosto dell'anno scolastico di riferimento, salvo particolari esigenze organizzative delle istituzioni scolastiche, e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo

docente curricolare, che propone al consiglio di classe il giudizio sulla avvenuta realizzazione del recupero.

Il Consiglio di Classe, nella sua interezza, nella sua sovranità, nella medesima composizione di quello che ha preceduto a deliberare a Giugno la sospensione del giudizio, procede alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dello studente alla frequenza della classe successiva.

Nei confronti degli studenti valutati positivamente, in sede di verifica finale, al termine del terzo e penultimo anno di corso, il Consiglio di Classe procede altresì all'attribuzione del punteggio di credito scolastico.

Per gli studenti dell'ultimo anno di corso, che nello scrutinio del primo quadrimestre presentino insufficienze in una o più discipline, il Consiglio di Classe predispone iniziative di sostegno e relative verifiche, da svolgersi entro il termine delle lezioni, al fine di porre gli studenti nella condizione di conseguire una valutazione complessivamente positiva in sede di scrutinio di ammissione all'esame di Stato.

ATTIVITÀ DI SPORTELLO DURANTE L'ANNO

Lo sportello risponde a diverse esigenze:

- Attività e corsi di recupero per materia
- Attuazione di interventi mirati di recupero o altro per l'intera classe (ad es. necessità di preparazione aggiuntiva prima di una prova in classe) proposti dal singolo docente
- Attività di insegnamento trasversale volte non solo al recupero ma alla promozione delle eccellenze (ad es. laboratorio di lettura)
- Possibilità di utilizzo dei laboratori al pomeriggio con l'assistenza di un docente.

Lo sportello è comunque uno spazio pomeridiano che può essere utilizzato dai Consigli di Classe e dai docenti secondo varie proposte e finalità.

Lo sportello pomeridiano può essere attivo dal lunedì al venerdì dalle 14:30 alle 17.30. Inizia le attività dopo la prima valutazione e continua fino alla fine dell'anno scolastico con interruzione nei periodi di effettuazione degli scrutini o in concomitanza con altri impegni collegiali dei docenti.

All'inizio dell'anno scolastico, ogni insegnante individua un pomeriggio la settimana, l'orario delle attività di sportello e le comunica ai suoi allievi. Gli studenti accedono agli sportelli previa accordi con il proprio docente.

ORIENTAMENTO IN INGRESSO

Alle classi della scuola media inferiore viene presentato l'istituto con diverse modalità di intervento:

- presentazione dell'offerta formativa del Vivante-Pitagora direttamente nelle scuole medie
- disponibilità per colloqui individuali con le famiglie a cura del responsabile dell'orientamento
- giornate di "scuola aperta" con visita a strutture e laboratori
- utilizzo, come fonte di informazioni su quanto realizzato nella scuola, del sito web del Vivante-Pitagora.

Per gli studenti delle classi prime dell'Istituto:

Progetto accoglienza per le classi prime (v. fase dell'accoglienza)

Ri-orientamento

L'innalzamento dell'obbligo scolastico ha introdotto la possibilità di ri-orientamento per gli studenti che frequentano il primo anno di scuola superiore al fine di consentirgli una collocazione formativa più congeniale limitando così la dispersione scolastica.

L'Istituto si impegna a predisporre dei meccanismi di facilitazione del passaggio ad altro indirizzo e/o Istituto.

Questo passaggio deve essere guidato e facilitato dalle scuole di provenienza o di successiva destinazione.

Quando il disagio deriva dalla scelta di un indirizzo sbagliato: la passerella

Lo studente manifesta agli insegnanti della classe l'intenzione di iscriversi ad altro indirizzo e/o ad altro Istituto superiore presente nel territorio. Diventa fondamentale che il Consiglio di Classe verifichi prima di tutto la causa dell'insuccesso; nel caso lo studente da riorientare presenti lacune nelle materie d'indirizzo potrà essere avviato e accompagnato tramite la passerella verso il nuovo percorso.

Il percorso integrato

Se lo studente manifesta gravi carenze nelle discipline dell'area comune difficilmente potrà portare a termine con successo la passerella. In tali casi dovranno essere messe in atto altre strategie di intervento in quanto la passerella risulta inopportuna.

Il percorso integrato invece si realizza in regime di convenzione con un CFP (Centro di formazione professionale) quando in corso d'anno lo studente manifesta l'intenzione di iscriversi ad un CFP. Il Vivante-Pitagora ha stipulato convenzioni con centri di formazione accreditati presso la Regione Puglia, per la realizzazione di attività formative.

Il **rientro** nel sistema d'istruzione: specularmente a quanto previsto dal "percorso integrato", uno studente che, per esempio, ha terminato l'obbligo formativo con indirizzo turistico o amministrativo e desidera passare al 3° anno di uno dei corsi Sirio presenti nell'istituto, può effettuare l'iscrizione seguendo un percorso di raccordo, con interventi compensativi individualizzati, progettati attraverso una convenzione tra l'istituto Vivante-Pitagora e il CFP.

Protocollo di integrazione alunni diversamente abili prof.ssa Mariangela Chieco

Finalità

Il presente documento nasce da una più dettagliata esigenza di informazione relativamente all'integrazione degli alunni disabili all'interno del nostro Istituto, viene elaborato da alcuni membri della Commissione integrazione, successivamente deliberato dal Collegio Docenti e annesso al POF.

Esso, inoltre, si attiene a quanto espresso dalle recenti **"Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità"** emesse dal Ministero dell'Istruzione. Dette linee ribadiscono che, l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili deve essere intesa come "processo irreversibile" e quindi, per tale ragione, non può adagiarsi su pratiche disimpegnate che svuotano il senso pedagogico, culturale e sociale dell'integrazione. In tal modo, infatti l'integrazione verrebbe trasformata da un processo di crescita per gli alunni con disabilità, ad una procedura attenta solamente alla correttezza formale degli adempimenti burocratici.

La scuola, pertanto in quanto comunità educante, deve accogliere ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo: **una scuola, quindi, non solo per sapere ma anche per crescere.**

Operando in questa direzione, il nostro Istituto condivide l'orientamento attuale nella concezione di disabilità confermato in particolare dalla **Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità** e ratificata dal Parlamento italiano con la Legge 18/2009. In detta concezione infatti, si afferma "il modello sociale della disabilità", secondo cui la disabilità è dovuta all'interazione fra il deficit di funzionamento della persona e il contesto sociale. Quest'ultimo assume dunque, carattere dominante per definire il grado della qualità della vita delle persone con disabilità

Sulla base di quanto premesso, il Protocollo stilato dal nostro Istituto contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un ottimale inserimento degli alunni diversamente abili, definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno della istituzione scolastica, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

Per meglio realizzare questo Protocollo, quindi, si attua un percorso che prevede, in sintesi, le fasi qui di seguito descritte e attuate nell'arco dell'intero anno scolastico.

I^ FASE

-Orientamento in ingresso ed iscrizioni (gennaio-febbraio)

Nell'ambito dei percorsi di orientamento attivati dal nostro Istituto in collaborazione con le scuole medie, il referente per il sostegno avvia i primi contatti con i docenti di sostegno delle scuole medie visitate, con gli alunni diversamente abili inseriti nelle classi terze e quindi con le rispettive famiglie, al fine di concretizzare la fase della pre-conoscenza e del coinvolgimento dei genitori dei ragazzi disabili.

Nel periodo che precede l'iscrizione al nuovo anno scolastico i ragazzi disabili e le rispettive famiglie possono visitare il nostro Istituto e contattare il personale per una prima fase conoscitiva.

La famiglia, quindi, procede all'iscrizione dell'alunno presso la segreteria della scuola media frequentata la quale, inoltre, dovrà far pervenire entro breve tempo la certificazione attestante la diagnosi clinica.

2^ FASE

Pre-accoglienza (entro maggio)

Nell'ambito dei percorsi di continuità tra i due diversi ordini di scuola, vengono organizzati una serie di attività ed incontri finalizzati alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola (personale, struttura, attività, ecc.).

Laddove possibile, si attuano percorsi integrati tra la scuola media e la scuola superiore.

A fine maggio terminata la fase di pre-accoglienza, il Dirigente scolastico convoca il **GLH d'istituto** al quale partecipano oltre alle figure preposte, i docenti di sostegno dei ragazzi provenienti dalle scuole medie, neo iscritti al nostro istituto. In tale occasione infatti si decide l'area di appartenenza dei nuovi docenti di sostegno su indicazione dei docenti della scuola media e quindi delle effettive esigenze didattiche dei ragazzi iscritti al primo anno. Nella scuola secondaria di secondo grado infatti, i docenti di sostegno sono suddivisi, in **"aree disciplinari"** sulla base delle rispettive classi di concorso. In questo periodo, il Dirigente scolastico, procede alla compilazione del **"Modello H" (All. A)** a cui l'U.S.P. (Ufficio scolastico provinciale) fa riferimento, per l'assegnazione dei posti di sostegno al nostro Istituto.

3^ FASE

Formazione classi con alunni diversamente abili (giugno)

Per la formazione della classe nella quale dovrà essere inserito l'alunno certificato, la "preposta Commissione alla formazione delle classi prime", dovrà tener conto della certificazione, della Diagnosi Funzionale e di tutti i dati e le informazioni raccolte, al fine di creare un ambiente il più possibile idoneo all'integrazione dello stesso.

4^ FASE

Accoglienza (prime due settimane di scuola) e Condivisione (ottobre- novembre)

A settembre durante le prime due settimane di scuola è previsto **un periodo di osservazione e rilevazione** della situazione di partenza dell'alunno, (da parte di tutti i componenti del Consiglio di Classe e con l'ausilio dell'insegnante di sostegno) attraverso una griglia di valutazione **(All. B)** rivolta anche a tutti i componenti del gruppo-classe.

Nella **seconda settimana di ottobre**, il referente per il sostegno, consegna ai docenti curriculari una scheda da compilare **(All. C)** relativa agli obiettivi minimi di ciascuna disciplina in modo da facilitare la successiva stesura di una programmazione individualizzata per l'alunno certificato.

Nella **seconda settimana di novembre**, una volta avvenuto l'inserimento in classe dell'alunno diversamente abile ed il previsto periodo di osservazione, si approva il Piano Educativo Individualizzato **(P.E.I. All. D)** all'interno dei Consigli di classe ai quali partecipano anche le componenti ASL ed i genitori dei ragazzi certificati.

E' questa una tappa fondamentale che riguarda l'integrazione del ragazzo disabile poiché il P.E.I. viene predisposto in maniera adeguata tenendo conto del livello di partenza, del ritmo e delle strategie di apprendimento dell'alunno, con il contributo delle varie competenze vale a dire: insegnanti di sostegno ed insegnanti curriculari, operatori socio-sanitari e famiglie degli alunni.

Nella stessa sede ma solo per i ragazzi del secondo e quarto anno viene aggiornato il **Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F. All. E)** un documento nel quale si evidenziano le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno certificato, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Vengono inoltre evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-didattico e socio affettivo.

Parte integrante del P.E.I. , diventa anche la **Programmazione Didattica Personalizzata** o **P.E.P** redatta dalla docente di sostegno con l'ausilio di tutti docenti del Consiglio di Classe. La stesura di una organica ed individualizzata programmazione viene articolata tenendo conto delle "aree disciplinari", coinvolge quindi docenti curricolari e docenti di sostegno in un lavoro di sinergia.

Vengono descritti gli interventi didattici integrati che si intendono realizzare in classe fissando obiettivi e competenze. Sulla base dunque della programmazione concordata per l'alunno diversamente abile (sia essa **paritaria o differenziata**) ogni docente deve provvedere, nelle proprie ore di lezione, a gestire l'attività didattica degli alunni certificati all'interno della programmazione comune, valutando con il docente di sostegno l'utilizzo di opportuno materiale strutturato , dei sussidi e degli strumenti particolari che si rendano necessari a l fine di facilitarne l'apprendimento.

Nel mese di ottobre inoltre, è previsto l'arrivo degli "**educatori**", figure che rientrano in **un progetto di assistenza specialistica attivato dalla Provincia** e per la cui richiesta, il nostro Istituto si attiva, prima della fine dell'anno scolastico in corso, inviando l'apposito modello di richiesta, debitamente compilato per ciascun alunno diversamente abile (**All. F**). Il lavoro dell'educatore rappresenta un indispensabile supporto alla autonomia del ragazzo diversamente abile, senza omettere comunque i compiti dei Collaboratori scolastici; rappresenta altresì un valido supporto al processo educativo e di apprendimento di questi ragazzi.

I compiti dell'educatore si esplicano nel portare il proprio contributo alla costruzione del percorso educativo, nel partecipare alla stesura del P.E.I., nel verificare con il C.d.C. gli interventi attuati e qualora richiesto dal Consiglio di classe, nello svolgere una funzione consultiva o di supporto nei momenti di valutazione.

5^ FASE

Verifica e Valutazione (iniziale, in itinere,finale).

La verifica non sarà solo un momento didattico iniziale volto a conoscere la situazione di partenza dell'alunno certificato e del gruppo classe, con opportune prove d'ingresso strutturate per aree disciplinari, ma svolgerà una funzione di immediato riscontro della validità e dell'efficienza dell'intervento didattico con il duplice scopo di controllare il grado di apprendimento degli alunni e la validità della programmazione. Essa sarà quindi continua e si avvarrà di prove soggettive ed oggettive: interrogazioni, colloqui, prove scritte di varia natura, test a scelta multipla, vero/falso , brani da completare.

I criteri che ispireranno la valutazione sono:

- considerare la situazione di partenza e la differenza con quella di arrivo;
- valutare positivamente anche i minimi progressi ottenuti in riferimento alla situazione di partenza ed alle potenzialità;
- considerare gli ostacoli frappostisi al processo di apprendimento: malattia, trasferimento, interruzione delle lezioni ecc..
- considerare gli elementi fondamentali della vita scolastica: partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, impegno e volontà.

La valutazione, non mirerà pertanto solo ad accertare la quantità di nozioni apprese, bensì il grado di maturità raggiunto, l'evoluzione in ordine alle capacità di comprensione, alle qualità logiche, espositive e creative, al fine di promuovere attitudini ed interessi utili anche per eventuali scelte future.

PERSONE DI RIFERIMENTO PREPOSTE ALL'INTEGRAZIONE

PERSONALE

Dirigente scolastico

compiti
Consultivi

Formazione delle classi

Assegnazioni insegnanti di sostegno

Funzione obiettivo

Rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia,...)
Raccorda le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, ASL e famiglie)

Attua il monitoraggio di progetti

Coordina il personale

Promuove l'attivazione di laboratori specifici

Insegnante di sostegno

Controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita
Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione

Cura gli aspetti metodologici e didattici

Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici

Tiene rapporti con famiglia, esperti ASL, operatori comunali

Insegnante curricolare

Organizza stage lavorativi
Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione

Personale Socio
educativo assistenziale

Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata
Collabora alla formulazione del PEI

Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative

Si attiva per il potenziamento dell'autonomia della comunicazione e della relazione dell'alunno

Personale ausiliario

Su richiesta può accompagnare l'alunno negli spostamenti interni relativamente ai bisogni primari

GLH d'Istituto

(preside, insegnanti
curricolari, di sostegno,
operatori enti locali,
genitori, studenti)

Organizza incontri periodici

Collabora alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola

Verifica il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi e nella scuola

AZIONI PER L' INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DELL' APPRENDIMENTO

Protocollo

(Nuove norme in materia di disturbi specifici d'apprendimento in ambito scolastico (C. 2459, approvata in un testo unificato dalla 7^a Commissione permanente del Senato, C. 479 Anna Teresa Formisano, C. 994 Ghizzoni e C. 1001 Angela Napoli).

A cura della Prof.ssa Mariangela Chieco

In data 6-10-2010 la VII Commissione del Senato, ha approvato all'unanimità, in sede deliberante e perciò in via definitiva le "Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) in ambito scolastico" (**v. All.1 Testo integrale di Legge**). Tali disturbi presenti in molti alunni causano notevoli disagi ed insuccessi scolastici, ma spesso non vengono riconosciuti. E' senz'altro utile perciò che l'art.1 della legge sia dedicato al **"Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia"** e sono lodevoli le finalità dichiarate all'art.2 a cominciare dalla prima **"garantire il diritto all'istruzione"** per finire con **"assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale"**.

Non è compito della scuola entrare nel dibattito sulla specifica natura dei DSA, ma si deve prendere atto del fatto che si va stabilizzando un preciso consenso internazionale intorno alla convinzione che i DSA abbiano una base neurobiologica, sia pure non ancora completamente e definitivamente individuata (in ambito italiano vale ricordare il Documento conclusivo della Consensus Conference 2006-2007, nel quale si indicano i punti di raccordo condivisi dalle diverse professionalità mediche e psicologiche in ordine agli alunni con DSA). Qualsiasi sia l'eziologia dei Disturbi Specifici d'Apprendimento, **la scuola deve focalizzare la propria attenzione sulle conseguenze** che essi apportano nella vita dei ragazzi che ne sono affetti. Nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa e personale, le difficoltà connesse ai DSA si riflettono prioritariamente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze ma, quando non sono adeguatamente riconosciute, considerate e trattate in ambito scolastico, causano anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni con i pari d'età.

E' importante identificare quegli adattamenti che siano fattibili e che possano essere portati a termine dagli insegnanti in ogni ambiente scolastico.

A tal fine, il nostro Istituto, si è ispirato sia alla normativa vigente, sia ai documenti elaborati dall'AID (Associazione Italiana Dislessia). **Garantire il successo scolastico anche a questi alunni** rappresenta senz'altro una sfida per la ns. scuola e per le capacità professionali dei docenti che vi lavorano. Il tutto nella consapevolezza che c'è bisogno di individuare percorsi didattici diversi dai tradizionali avviando non solo corsi di aggiornamento, ma soprattutto

cambiando forma mentis sul problema delle difficoltà d'apprendimento della letto-scrittura e degli altri D.S.A.

Il nostro Istituto, non appena in possesso della certificazione specialistica prevista, attiverà il Protocollo per gli alunni con DSA e, in particolare, perseguirà le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con DSA;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento degli alunni con DSA, agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali per i soggetti con DSA, favorendone al contempo la piena formazione;
- adottare forme di corretta formazione che preveda un ruolo attivo degli insegnanti e degli altri soggetti in partenariato;

Operativamente, quindi, il ns. Istituto sulla base di quanto sottolineato dagli [artt.2-5-6](#) delle nuove norme in materia di DSA, ritiene importante:

- attivare corsi di aggiornamento/formazione per tutti i docenti ([art.4](#));
- effettuare uno screening rivolto alle classi prime dei due plessi Vivante-Pitagora al fine d'individuare alunni a rischio ([art.3 comma 4](#));
- convocare tutti i genitori delle classi prime per presentare il progetto con le sue finalità e ottenere il consenso alla somministrazione delle varie prove ([art.3 comma 1](#));
- individuare un docente per plesso come "**referente per la dislessia**" che a seguito di una adeguata formazione, sia in grado di:

monitorare l'accoglienza degli alunni con tali disturbi,

di essere una guida nel processo formativo degli alunni con D.S.A. in particolare nel verificare l'adattamento della didattica e le modalità di valutazione di tutti i docenti e degli eventuali supplenti, di favorire la comunicazione tra scuola, famiglia e servizi sanitari;

ed inoltre, fare in modo che:

- l'istituzione scolastica acquisti e adotti gli strumenti compensativi e dispensativi ad personam necessari (art. 5);
- Vengano informati i genitori sulle modalità di ordinare alcuni testi scolastici gratuitamente.

Le modalità che vengono illustrate di seguito, forniscono una cornice di riferimento per aiutare gli studenti con problemi di apprendimento a raggiungere obiettivi importanti sia nell'educazione generale che in quella specifica. Tali modalità di adattamento sono organizzate coinvolgendo e quindi implicando :

- **sez.1: materiali**
- **sez.2 : didattiche interattive**
- **sez.3 : performance dello studente**

SEZIONE 1: MATERIALI

Questa sezione si occuperà di dare indicazioni sui materiali che rinforzano le abilità di apprendimento degli studenti con difficoltà.

1. Usare un registratore. Molti problemi con i materiali scolastici sono collegati alla difficoltà nella lettura. Il registratore è considerato un eccellente aiuto per superare questo problema. Consegne, storie e specifiche lezioni possono essere registrate in modo che lo studente possa riascoltare la cassetta per chiarirsi, capire la consegna o il concetto. Inoltre, per migliorare le capacità di lettura, lo studente può leggere le parole stampate in silenzio mentre esse sono presentate dalla cassetta.

2. Chiarire o semplificare le consegne scritte. L'insegnante può aiutare sottolineando o evidenziando le parti significative della consegna.

3. Presentare una piccola quantità di lavoro. L'insegnante può selezionare alcune pagine e materiali dall'eserciziario per ridurre la quantità di lavoro da presentare agli studenti, soprattutto quando le attività appaiono essere ridondanti.

Possono inoltre risolvere alcuni item e chiedere agli studenti di completare il resto. Inoltre, l'insegnante può dividere in foglio di lavoro in sezioni e richiedere allo studente il completamento di una specifica parte.

4. Bloccare gli stimoli estranei. Se lo studente è facilmente distraibile dagli stimoli visivi può essere usato un foglio bianco di carta per coprire la sezione su cui il soggetto non sta lavorando.

5. Evidenziare le informazioni essenziali. L'insegnante può sottolineare le informazioni essenziali con un evidenziatore.

6. Prevedere attività pratiche aggiuntive. Per far acquisire, agli studenti con difficoltà di apprendimento, padronanza nelle abilità selezionate, gli insegnanti devono essi stessi completare

i materiali con attività pratiche che includano, attività di insegnamento tra pari, uso di materiali che si auto correggono, programmi software per il computer e fogli di lavoro aggiuntivi.

7. Fornire un glossario per aree di contenuto. Gli studenti molto spesso traggono beneficio da un glossario dei termini con le relative spiegazioni di significato.

8. Sviluppare una guida per la lettura. Una guida aiuta il lettore a capire le idee rilevanti e a selezionare i numerosi dettagli collegati alle idee principali.

Essa può essere sviluppata paragrafo per paragrafo, pagina per pagina o sezione per sezione.

SEZIONE 2: DIDATTICHE INTERATTIVE

L'insegnamento e l'interazione dovrebbero portare esperienze di successo nell'apprendimento ad ogni studente.

Alcuni adattamenti che rinforzano con successo le attività educative interattive sono i seguenti:

1. Ripetizione della consegna. Gli studenti che hanno difficoltà nel seguire le consegne possono essere aiutati richiedendo di ripetere la consegna a parole loro:

(a) se essa richiede molte fasi, spezzarle in piccole sequenze;

(b) semplificare la consegna, presentando solo una sequenza per volta;

© quando viene utilizzata una consegna scritta, assicurarsi che gli studenti siano in grado di leggerla e di comprendere le parole ed il significato di ogni frase. (semplificazione, consegna e ripetizione: vedi sez. 1 - punto 2)

2. Mantenimento delle routine giornaliere. Molti studenti con disturbo dell'apprendimento hanno bisogno di routine giornaliere per conoscere e fare ciò che ci si aspetta essi facciano.

3. Consegna di una copia degli appunti della lezione. L'insegnante può dare una copia degli appunti delle lezioni agli studenti che hanno difficoltà nel prenderli durante la presentazione.

4. Dare agli studenti un organizzatore grafico. Uno schema, una tabella o un reticolato bianco può essere dato allo studente che lo riempirà durante la presentazione. Questo aiuta lo studente a focalizzare la propria attenzione sulle informazioni chiave e a vedere la relazione tra concetti e informazioni collegate.

5. Uso di istruzioni passo a passo. Informazioni nuove o particolarmente difficili possono essere presentate in piccole fasi sequenziali (sez.2 - punto 1).

6. Combinazione simultanea di informazioni verbali e visive. Le informazioni verbali possono essere date con dimostrazioni visive (es: opuscoli, volantini, lavagna luminosa ecc..)

7. Scrittura dei punti chiave o delle parole alla lavagna. Prima di una presentazione l'insegnante può scrivere un piccolo glossario con i termini nuovi sulla lavagna.

8. Uso di presentazioni ed attività bilanciate. Equilibrio tra le presentazioni orali, quelle visive e le attività partecipative, inoltre tra le attività in grandi e piccoli gruppi ed individuali.

9. Enfasi sul ripasso giornaliero. Il ripasso giornaliero dei precedenti apprendimenti e delle lezioni aiuta gli studenti a collegare le nuove informazioni con quelle precedenti.

10. Evitare sempre di usare il corsivo, di far leggere a voce alta, di scrivere sotto dettatura, di ricopiare testi o espressioni matematiche.

11. Modificare le prove d'ascolto delle lingue straniere ed utilizzare domande a scelta multipla per le verifiche.

SEZIONE 3: PERFORMANCE DELLO STUDENTE

I seguenti adattamenti coinvolgono le diverse modalità di ricezione ed espressione che possono essere usate per rafforzare la performance degli studenti.

1. Cambia la modalità di risposta. Per gli studenti che hanno difficoltà nella risposta motoria fine, come ad esempio nella calligrafia, la modalità di risposta può essere cambiata attraverso il sottolineare, lo scegliere tra risposte multiple, il selezionare e il marcare la risposta corretta.

2. Consegna uno schema della lezione. Uno schema può aiutare alcuni studenti a seguire la lezione con successo e a prendere appunti appropriati e a fare domande pertinenti e al giusto momento (sez. 2 - punto 4).

3. Incoraggia l'uso degli organizzatori grafici. Per sviluppare un organizzatore grafico gli studenti possono usare i seguenti step: (a) fare una lista degli argomenti sulla prima linea; (b) collezionare e dividere le informazioni sotto ogni titolo e farne una lista; (c) organizzare tutte le informazioni sotto delle aree e sottotitolarle; (d) inserire queste informazioni nell'organizzatore grafico (sez. 2 - punto 5).

4. Posiziona lo studente vicino all'insegnante. Gli studenti con disturbo dell'attenzione possono essere messi vicino l'insegnante, la lavagna, l'area di lavoro, lontano da suoni, materiali o oggetti distraenti.

5. Incoraggia l'uso di calendari per le valutazioni. Gli studenti possono usare calendari per registrare le date delle valutazioni, liste di attività collegate alla scuola, registrare le date dei test e gli orari per le attività scolastiche.

6. Ridurre l'atto del copiare dando informazioni ed attività in opuscoli o fogli di lavoro.

7. Far girare i fogli a righe per la matematica. I fogli a righe possono essere girati verticalmente per aiutare gli studenti a mettere i numeri nelle colonne appropriate mentre risolvono problemi matematici.

8. Usa suggerimenti per denotare gli item più importanti. Asterischi o puntini possono denotare problemi o attività che contano di più nella valutazione perché lo studente possa organizzare bene il tempo durante le prove di valutazione.

9. Crea fogli di lavoro gerarchici. L'insegnante può costruire fogli di lavoro con problemi arrangiati in senso gerarchico dal più facile al più difficile. Il successo immediato aiuta lo studente ad iniziare il lavoro.

10. Permetti l'uso di ausili didattici. Agli studenti possono essere date strisce di lettere o numeri per aiutarli a scrivere correttamente. Linee di numeri, tavole pitagoriche, calcolatori e calcolatrici aiutano gli studenti nel conteggio una volta che hanno capito e scelto l'operazione matematica.

11. Usa l'apprendimento mediato dai pari. Soggetti di diversi livelli di abilità possono leggere ad alta voce l'uno all'altro, scrivere storie o condurre esperimenti di laboratorio. Inoltre, un compagno può leggere un problema matematico ad un soggetto con disturbo di apprendimento che cerca di risolverlo.

12. Incoraggia la condivisione degli appunti. Lo studente può prendere appunti e poi condividerli con gli assenti o con soggetti con disturbo dell'apprendimento. Questo aiuta gli studenti che hanno difficoltà nel prendere appunti a concentrarsi sulla presentazione della lezioni.

13. Usa in modo flessibile il tempo di lavoro scolastico. Agli studenti che lavorano in modo lento può essere dato un po' di tempo in più per completare le attività scritte oggetto di valutazione.

15. Prevedi una pratica addizionale. Gli studenti hanno bisogno di una differente quantità di pratica per acquisire padronanza di abilità o contenuti. Molti studenti con disturbi dell'apprendimento hanno bisogno di attività pratiche additive per imparare in modo fluente (sez. 1 - p.6).

16. Cambia o adatta le modalità valutative. Agli studenti può essere permesso di completare un progetto invece di una interrogazione orale e viceversa. Se uno studente ha problemi di scrittura, l'insegnante può permettergli di sottolineare la risposta giusta e dare una motivazione orale ad essa piuttosto che scriverla in un foglio.

GLI OPERATORI DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DSA

Così come per tutti i ragazzi diversamente abili che si iscrivono al ns. istituto, una volta individuata da parte del **Dirigente scolastico** la classe più idonea per l'integrazione dell'alunno con DSA ,

il Consiglio di classe

-Ha la responsabilità complessiva dell'integrazione dell'alunno

-Deve prendere visione della documentazione. Il coordinatore deve assicurarsi che, tutti gli insegnanti (comprese nuove nomine e supplenti) prendano visione della documentazione relativa al DSA al fine di adottare per quanto di propria competenza , le misure compensative e dispensative previste dalla normativa

- Considerando che la **certificazione di DSA viene compilata solo in presenza di normale dotazione intellettiva e non prevede la figura dell'insegnante di sostegno, ciascun docente provvederà** direttamente alla predisposizione e all'uso delle strumentazioni necessarie per consentire a ciascun alunno di seguire con profitto le attività scolastiche, in accordo con i genitori dello stesso ed in relazione alle specifiche necessità.

-Può attuare progetti volti a sperimentare metodologie e modelli efficaci per l'integrazione.

- Può richiedere strumenti tecnici e ausili didattici.

-Può utilizzare tutte le opportunità offerte dall'Autonomia scolastica: flessibilità oraria, modularità classi aperte ecc.

-Qualora vengano accertati dall'alunno livelli di apprendimento corrispondenti agli obiettivi previsti non differenziati, **delibera senza necessità di prove di idoneità** relative alle discipline degli anni precedenti, **la valutazione dell'alunno non differenziata** dal resto della classe

-Deve predisporre per la Commissione dell'Esame di Stato:

- la documentazione dello studente
- l'eventuale richiesta di prove equipollenti e/o di assistenza e/o di assistenza e/o di tempi più lunghi sia per le prove scritte che per quelle orali
- in casi particolari la richiesta di buste supplementari o di prove suppletive
- una relazione dettagliata che descriva il percorso realizzato dall'alunno, le conoscenze, le competenze, le capacità acquisite ecc.

Il Gruppo H

In riferimento all'art. 15 comma 2 **Legge 104/1992**, nel nostro Istituto è già operante il Gruppo H il quale verrà opportunamente perfezionato includendo quelle figure preposte, in particolare, all'integrazione ed alla gestione dei casi di alunni con DSA.

Ricordiamo che il Gruppo H ha una durata annuale, per quanto concerne il perfezionamento e l'operatività; una durata continuativa per quanto riguarda la costituzione e la presenza in Istituto. Il Gruppo H quindi:

- Esaminerà i casi dei singoli alunni con DSA inseriti nell'Istituto
- Formulerà richieste motivate tramite l'Istituto, per il fabbisogno urgente di attrezzature particolari, sussidi scolastici ecc...

L'insegnante curricolare

- Dovrà porre particolare attenzione al potenziale dell'alunno affetto da DSA;
- Dovrà adattare, quando è possibile, gli obiettivi in sede di riunione dei Dipartimenti disciplinari, alla situazione particolare del ragazzo con DSA;
- Dovrà acquisire una formazione sulle tematiche attinenti l'integrazione dell'alunno con DSA per attivare strategie metodologiche e didattiche che si possono attuare in classe anche senza l'intervento dei docenti specializzati;

La famiglia

Così come già avviene per i ragazzi diversamente abili iscritti al ns. Istituto, le famiglie dei ragazzi con DSA verranno coinvolte direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire ai ragazzi di seguire con profitto le attività scolastiche, in relazione alle specifiche necessità.

A consuntivo di quanto scritto nel Protocollo del nostro Istituto, forniamo qui di seguito un **Modello di percorso didattico specifico per alunni con DSA**, a cui tutti i docenti potranno fare riferimento per l'attuazione di interventi metodologici e didattici più idonei al conseguimento di una integrazione quanto più possibile serena dell'alunno con DSA.

STRUTTURE E NUOVE TECNOLOGIE

Il Vivante-Pitagora è dotato di buone strutture didattiche. La funzionalità delle strutture, la loro efficienza e accessibilità da parte di docenti e allievi e l'aggiornamento continuo di macchine e materiale sono una scelta prioritaria dell'Istituto.

Il progetto di innovazione tecnologica, avviato sin dagli anni 80, ha usufruito di finanziamenti del MIUR e del fondo sociale Europeo con la costituzione e il progressivo ampliamento della struttura e dei servizi di rete; l'istituto, nelle due sedi, è dotato di reti didattiche interne indipendenti ed inoltre di due laboratori presso la sede Pitagora e di 6 laboratori, di cui 3 in rete, nella sede Vivante.

3.2. Le nuove tecnologie

L'informatica è presente in molte discipline come materia a se stante nei vari corsi e anni del curriculum scolastico: 2 ore di **INFORMATICA** nelle classi prime e seconde AFM, da 5 a 6 ore d'informatica nel triennio del corso programmatori. Le discipline di matematica ed economia aziendale presentano nei loro programmi aspetti teorici e pratici di informatica con ore settimanali di laboratorio. Nell'indirizzo geometri si disegnano ambienti e progettano costruzioni edili con l'ausilio di software come AUTOCAD, ARCHICAD, ALLPLAN. Inoltre nel campo ingegneristico sono utilizzati nelle esercitazioni software specialistici della STS s.r.l. per il calcolo strutturale, per i computi metrici, dell'ACCA per il calcolo termoidrometrico.

In questi ultimi anni la multimedialità si è estesa anche alle discipline di base come italiano, storia, lingue che utilizzano gli strumenti multimediali per attività curricolari. Sono attivi progetti Europei **Comenius** ed **Etwinning** di matematica e scienze sul tema delle nuove tecnologie.

Da alcuni anni le classi del triennio a indirizzo Turistico partecipano al progetto " **Impresa Formativa Simulata - Vivante Viaggi**, una vera e propria agenzia di viaggio a scuola operante nella rete IFSNETWORK con altre scuole nel territorio nazionale, che simula il reale lavoro di agenzia. L'attività si svolge all'interno di un laboratorio attrezzato per simulare l'ambiente di lavoro dell'agenzia e permette di vedere concretamente in cosa consisterà il futuro lavoro e mettere in atto ciò che a livello teorico si apprende a scuola per favorire la formazione culturale e professionale e umana. Gli studenti sono supportati da un'azienda che opera realmente nel territorio e che svolge le funzioni di tutor e guida nel frattempo.

Questa diffusione non è casuale, l'istituto da tempo sia per l'iniziale alfabetizzazione sia per l'introduzione di nuovi software e delle tecnologie multimediali ha organizzato annualmente corsi per il personale docente, per gli studenti oltre che per il personale amministrativo. Cd e software di sostegno alla didattica sono acquistati su richiesta motivata da docenti e le infrastrutture tecnologiche sono tenute costantemente aggiornate e in manutenzione ordinaria da assistenti di laboratorio per il pronto intervento e da una ditta specializzata per ripristini più complessi delle apparecchiature.

Gli allievi portatori di handicap usufruiscono di portatili per l'attività di classe e di personal computer e Cd in un'aula predisposta.

L'istituto, ogni anno, nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa organizza corsi di informatica rivolti agli studenti sull'uso delle nuove tecnologie per il conseguimento della patente europea ECDL e per un livello più avanzato l'ECDL ADVANCED.

L'Istituto è stato, per diversi anni, scuola Presidio del Progetto Nazionale PON MATEMATICA (Matematica. Apprendimenti di base con e-learning) coordinato dal MIUR e dall'ANSAS di Firenze per la formazione di docenti del territorio che ha come obiettivo il miglioramento dell'insegnamento della matematica nella scuola italiana.

L'Istituto in questi anni ha svolto corsi d'informatica di base e avanzati rivolti al personale del Comune, della Provincia di Bari e dell'ASL BA4; corsi aperti ai cittadini del territorio, per l'Università della terza Età e la Federcasalinghe. Ha inoltre effettuato corsi di formazione professionale per Programmatori su delega della Provincia, per l'Associazione dei giovani Industriali, C.C.I.A.A. di Bari, (ciclo di seminari), per Associazioni professionali, per la Microsoft (sede di teacher training in collaborazione con MIUR.), per imprese del territorio operanti nel settore dei servizi informatici e del marketing (Intrapresa, IBOL, Studiodelta, PCSoftware, Grifo Multimedia) quali operatori di formazione rivolta agli studenti.

Nuovi strumenti multimediali quali l'uso della **lavagna interattiva** sono attivi da qualche anno e la scuola è stata inserita nell'ambito del progetto nazionale DIGISCUOLA come studio di caso per le buone pratiche con l'uso della LIM.

Attualmente l'Area per le nuove tecnologie segue 4 diversi progetti:

- Implementazione continua del sito WEB dell'Istituto, con un proprio indirizzo (www.vivante-pitagora.it);
- attività di formazione mirate per docenti tenute da colleghi esperti;
- il progetto **ECDL Core** (Patente Europea per l'informatica) per il quale ogni anno l'Istituto organizza corsi gratuiti di preparazione ai sette moduli che costituiscono la certificazione completa, rivolta agli studenti, ai docenti, al personale ATA d'Istituto e ad altre scuole che ne facciano richiesta.
- il progetto **ECDL Advanced** certifica la conoscenza approfondita di uno o più moduli dell'ECDL di base (secondo biennio)
- **ECDL Specialised in CAD 2D** (Computer Aided Design bidimensionale) e **CAD 3D** (Computer Aided Design tridimensionale) ➤ certifica la conoscenza di programmi di progettazione assistita dal computer nel disegno 2D e 3D
- **Aule digitali** dotate di lavagna digitale e di computer per ogni alunno

Attività Informatizzate negli Uffici di Segreteria

Da alcuni anni procede la progressiva computerizzazione delle mansioni d'Ufficio, nell'ottica di un miglioramento costante del servizio, sia dell'area amministrativo-contabile, che di quella didattica, che la gestione del magazzino.

LABORATORI E AULE SPECIALI

- 470 fisse e 27 portatili postazioni multimediali
- Laboratori per la progettazione in 2D e 3D
- 7 Laboratori polifunzionali con connessione Internet, video-proiezione, video-conferenza
- 1 Laboratorio per le certificazioni ICT di base e professionali
- 3 Laboratori scientifici
- 6 lavagne interattive (LIM)
- Laboratorio d'impresa formativa simulata "Vivante travel"
- Laboratori per l'integrazione di studenti stranieri e diversamente abili